

## CHECK LIST DELLA FAUNA DEL PARCO DEL FRIGNANO

### VERTEBRATA

Legenda Red List italiana:

**CR** = specie in pericolo in modo critico, ossia ad altissimo rischio di estinzione nel futuro immediato, **EN** = specie in pericolo, ossia ad altissimo rischio di estinzione nel futuro prossimo, **VU** = specie vulnerabile, ossia ad alto rischio di estinzione nel futuro a medio termine, **LR** = specie a più basso rischio, ossia non rientra in nessuna categoria di minaccia ma il suo stato di conservazione non è privo di rischi, **DD** = specie con carenza di informazioni.

### OSTEYCHTHYES

Specie	92/43/CEE	Red list italiana
<i>Rutilus pigus</i>		VU
<i>Rutilus rubilio</i>		LR
<i>Leuciscus cephalus</i>		
<i>Barbus plebejus</i>	II, *V	LR
<i>Alburnus alburnus</i>		
<i>Tinca tinca</i>		
<i>Cobitis taenia</i>		LR
<i>Salmo trutta</i>		
<i>Salvelinus fontinalis</i>		EN
<i>Oncorhynchus mykiss</i>		
<i>Thymallus thymallus</i>		VU

### AMPHIBIA

#### CAUDATA

Specie	92/43/CEE	Elenco L.R. 25/06	Red List Italiana
<i>Salamandra salamandra</i>		X	LR
<i>Triturus carnifex</i>	All.II,IV	X	
<i>Mesotriton alpestris</i>		X	LR
<i>Lissotriton vulgaris</i>		X	
<i>Speleomantes italicus</i>	All.II,IV	X	LR

#### ANURA

Specie	92/43/CEE	Elenco L.R. 25/06	Red List Italiana
<i>Bufo bufo</i>		X	
<i>Rana dalmatina</i>	All.IV	X	
<i>Rana italica</i>	All.IV	X	LR
<i>Rana lessonae</i>	All.IV	X	
<i>Rana temporaria</i>	All.V	X	LR
<i>Rana Kl.esculenta</i>			

Considerazioni: Tritone punteggiato (*L. vulgaris*) e rana dei fossi (*R. lessonae*) sono segnalate in comune di Riolunato e Pievepelago, fuori dai confini del Parco.

In generale per la conservazione di specie di anfibi è necessario prestare attenzione all'introduzione di specie ittiche predatrici, vigilare sulla raccolta, e fornire adeguata protezione agli habitat con misure di salvaguardia ed eventuale ripristino. Sarebbe necessario, per aumentare lo stato attuale delle conoscenze ed intraprendere le misure necessarie di protezione, avviare una organica raccolta di informazioni circa la localizzazione delle stazioni di presenza.

Per quanto concerne le attività svolte dal Parco ricordiamo che all'interno del progetto di concessione del Marchio del Parco viene richiesto alle aziende agricole ed agrituristiche che facciano domanda per ricevere il

Marchio la tutela scrupolosa delle zone umide, anche a livello di piccole pozze, presenti all'interno della proprietà.

## REPTILIA

Specie	92/43/CEE	Elenco L.R. 25/06	Red List Italiana
<i>Podarcis muralis</i>	All.IV	X	
<i>Lacerta viridis</i>			
<i>Hieropis viridiflavus</i>	All.IV	X	
<i>Coronella austriaca</i>	All.IV	X	
<i>Coronella girondica</i>		X	LR
<i>Natrix natrix</i>		X	
<i>Vipera aspis</i>		X	
<i>Anguis fragilis</i>		X	

Considerazioni: i rettili sono in assoluto il gruppo di cui si possiede la minor quantità di informazioni, sia a livello di specie segnalate che di distribuzione. *C. austriaca*, il cui dato di presenza più aggiornato risale al 1994, è segnalata fuori dai confini del Parco, in comune di Montecreto.

Molti dati sono inoltre decisamente vecchi: le segnalazioni di *P. muralis*, *L. viridis*, *C. girondica* e *N. natrix* riportate nel database della fauna vertebrata del Parco risalgono al 1895.

La segnalazione di *V. aspis* e *A. fragilis* deriva invece da avvistamento personale.

Sarà dunque necessario subordinare qualunque azione si intenda avviare alla raccolta di informazioni attendibili circa le specie presenti e gli eventuali fattori locali di minaccia.

## MAMMALIA

### RODENTIA

Specie	92/43/CEE	Elenco L.R. 25/06
<i>Sciurus vulgaris</i>		X
<i>Marmota marmota</i>	All.IV	X
<i>Eliomys quercinus pallidus</i>		X
<i>Glis glis italicus</i>		
<i>Muscardinus avellanarius</i>	All.IV	X
<i>Clethrionomys glareolus</i>		
<i>Microtus subterraneus</i>		
<i>Microtus multiplex</i>		
<i>Microtus savii</i>		
<i>Chionomys nivalis</i>		X
<i>Apodemus flavicollis</i>		
<i>Apodemus sylvaticus</i>		
<i>Hystrix cristata</i>	*All.IV	X

Considerazioni: lo status effettivo di tutte le specie di roditori non è perfettamente conosciuto a livello nazionale, ma lo si può considerare generalmente buono (quaderni di conservazione della natura, Ministero dell'Ambiente).

*C. glareolus*, *M. savii* e *M. subterraneus*, sono segnalate nel comune di Sestola ma fuori dei confini del Parco. *M. subterraneus* viene riportato come areale limitato al NE, ma la segnalazione, contenuta nel database della fauna vertebrata del Parco del Frignano, è da ritenere attendibile perché fornita da esperto (Luigi Sala, dipartimento di biologia animale – Università di Modena e Reggio Emilia).

## INSECTIVORA

Specie	92/43/CEE	Elenco L.R. 25/06
<i>Erinaceus europaeus</i>		
<i>Sorex minutus</i>		
<i>Sorex samniticus</i>		X
<i>Sorex araneus antinorii</i>		X
<i>Neomys fodiens</i>		
<i>Crocidura leucodon</i>		X
<i>Crocidura suaveolens</i>		X
<i>Talpa europaea</i>		
<i>Talpa caeca</i>		X

Alcune specie sono segnalate nel territorio dei comuni del Parco ma al di fuori dei suoi confini: *S. samniticus* (Sestola), *C. leucodon* (Fiumalbo, Sestola), *C. suaveolens* (Sestola), *N. fodiens* (Montecreto, Fanano).

In generale le problematiche di conservazione relative al gruppo degli insettivori riguardano la tutela degli habitat (habitat forestali ed ambienti umidi) e il contenimento dell'utilizzo di sostanze chimiche in agricoltura (molte di queste specie sono preda di uccelli rapaci e possono costituire una pericolosa porta di ingresso di sostanze tossiche nella loro catena alimentare).

## LAGOMORPHA

Specie	92/43/CEE
<i>Lepus europaeus</i>	

## CHIROPTERA

Specie	Riproduzione	92/43/CEE	Red list italiana
<i>Rinolophus euriale</i>	?	All.II	VU
<i>Rinolophus ferrumequinum</i>	?	All.II,IV	VU
<i>Rinolophus hipposideros</i>	X	All.II,IV	EN
<i>Myotis blythii</i>	?	All.II,IV	VU
<i>Myotis daubentonii</i>	?	All.IV	VU
<i>Myotis emarginatus</i>	?	All.II,IV	VU
<i>Myotis myotis</i>	?	All.II,IV	VU
<i>Myotis mystacinus</i>	?	All.IV	VU
<i>Myotis nattereri</i>	?	All.IV	EN
<i>Pipistrellus kuhlii</i>	?	All.IV	LR
<i>Pipistrellus pipistrellus</i>	?	All.IV	LR
<i>Hypsugo savii</i>	?	All.IV	LR
<i>Nyctalus noctula</i>	?	All.IV	VU
<i>Eptesicus serotinus</i>	?	All.IV	LR
<i>Barbastella barbastellus</i>	?	All.II,IV	EN
<i>Plecotus auritus</i>	?	All.IV	LR
<i>Tadarida teniotis</i>	?	All.IV	LR

Considerazioni: per la compilazione della checklist sono stati considerati unicamente i dati di presenza più recenti, ottenuti tramite campionamenti acustici da transetto nel 2004 (a cura di Associazione chiropterica italiana, in Fontana et al., 2004). Dati certi di riproduzione sono riportati per un'unica specie. Per quanto riguarda azioni future di conservazione gli autori della ricerca sottolineano come le misure debbano essere indirizzate soprattutto verso la catalogazione e conseguente protezione di tutte le colonie riproduttive.

Le minacce maggiori derivano per tutte le specie, oltre che dall'inquinamento, dal disturbo arrecato in grotte e costruzioni e dal taglio di vecchi alberi cavi.

## CARNIVORA

POPOLAZIONE					
Specie	Residente	Riproduzione	L.157/92	92/43/CEE	Red list italiana
<i>Canis lupus italicus</i>	X	X	Art.2	*II,IV	VU
<i>Vulpes vulpes</i>	X	X	Art.18		
<i>Martes foina</i>	X	?			
<i>Mustela putorius</i>	X	?	Art.2	*V	
<i>Mustela nivalis</i>	X	?			
<i>Meles meles</i>	X	X			

Considerazioni: la specie meglio conosciuta, non solo fra i carnivori, ma in generale per quanto riguarda la fauna del Parco, risulta sicuramente essere il lupo, sul quale sono stati svolti progetti di ricerca e monitoraggio a partire dal 2000. La popolazione è stimata in 3-4 coppie il cui territorio ricade parzialmente all'interno dei confini del Parco. La riproduzione è stata accertata per 2 coppie in diversi anni a partire dall'estate 2002; entrambe le coppie riproduttrici hanno mostrato una elevata fedeltà ai siti di allevamento dei cuccioli presenti all'interno del Parco, diventa quindi fondamentale che queste aree, ad oggi ben conosciute, vengano il più possibile preservate e seguite nella loro evoluzione.

Il Parco si è recentemente dotato di un regolamento sul lupo che, assieme ad un monitoraggio continuo, diviene lo strumento più valido per questo tipo di tutela permettendo di regolamentare le attività che possono arrecare disturbo ai siti riproduttivi.

Il problema principale per la conservazione del lupo a livello locale nasce dalla persecuzione diretta dovuta all'impatto del lupo nei confronti delle attività di pastorizia e dalla persecuzione indiretta tramite lacci illegali posti per la cattura dei cinghiali. Questi ultimi, purtroppo ancora diffusi sul territorio anche se limitatamente ad alcune situazioni puntuali, risultano strumenti micidiali contro cui la specie non ha alcuna possibilità di difesa. La repressione del bracconaggio verso gli ungulati assume dunque una valenza prioritaria anche nei confronti della conservazione del lupo. Anche in questo caso l'attività sul territorio del personale impiegato dal Parco in progetti di monitoraggio e ricerca ha permesso di individuare alcune località critiche per questo tipo di attività illegale.

Per mitigare l'impatto del lupo nei confronti dell'attività zootecnica il Parco ha contribuito nel tempo alla posa in opera di nove recinti antilupo per la stabulazione delle greggi, inoltre durante i periodi in cui sono stati attivi progetti di monitoraggio e ricerca l'Ente ha messo a disposizione degli allevatori i propri tecnici per la rilevazione dei danni e l'ausilio nelle procedure di indennizzo.

Altro problema rilevante per la conservazione del lupo risulta essere la presenza di cani vaganti sul territorio, accertata anche tramite avvistamenti diretti. Questa presenza causa seri problemi di conservazione per diversi motivi: danni arrecati a bestiame domestico ed attribuiti al lupo, problemi sanitari e, non ultimo, possibilità di ibridazione.

Naturalmente trattandosi di una specie tutt'altro che fuori pericolo e caratterizzata da una dinamica sociale in continua evoluzione sarebbe necessario che le azioni di monitoraggio dei parametri di popolazione entrassero a far parte delle attività routinarie del Parco.

Molto scarse sono invece le informazioni, sia quantitative che di distribuzione riguardanti il gruppo dei mustelidi, in particolare per il futuro sarebbe interessante raccogliere dati riguardanti l'incidenza che le varie tipologie di gestione forestale hanno sulla presenza di queste specie.

Per quanto riguarda la puzzola le azioni di conservazione possono essere volte al contrasto del degrado di corsi d'acqua e zone umide.

Il giorno 4 Giugno è stato raccolto lungo la SP delle Radici fra Pievepelago e Riolunato un esemplare di mustelide investito. Ad un primo esame pare trattarsi di martora (*Martes martes*), anche se il reperto è ancora al vaglio degli esperti dell'INFS.

Se la segnalazione fosse confermata si renderebbe opportuno avviare le necessarie misure di conservazione di questo carnivoro (All.V\* 92/43/CEE; Art. 2 L. 157/92) considerato estinto in zona da almeno venti anni.

## ARTIODACTYLA

Specie	Residente	Riproduzione	L.157/92	92/43/CEE	Red list italiana
<i>Sus scrofa</i>	X	X	Art.18		
<i>Cervus elaphus</i>	X	X	Art.18		
<i>Dama dama</i>	X	X	Art.18		naturalizzato
<i>Capreolus capreolus</i>	X	X	Art.18		

## AVES

Legende:

## 1) Fenologia

**s** = stazionaria, **n** = nidificante, **w** = svernante, **m** = migratrice, **occ.** = occasionale/accidentale (nel territorio del Parco).

## 2) Status Red list regionale

**M** = specie minacciate di estinzione, **VU** = specie vulnerabili, **MV** = specie mediamente vulnerabili, **R** = specie rare, **SI** = specie a status indeterminato; **Am** = alto livello di minaccia regionale, **Mm** = medio livello di minaccia regionale, **Bm** = basso livello di minaccia regionale; **Ap** = alto livello di importanza delle popolazioni regionali, **Mp** = medio livello di importanza delle popolazioni regionali, **Bp** = basso livello di importanza delle popolazioni regionali

Specie	Fenologia	L.157/92	79/409/CEE	SPEC	Red list regionale		
<i>Phalacrocorax carbo</i>	m	Art.2		-			
<i>Egretta alba</i>	m		All.I	-			
<i>Ardea cinerea</i>	s,n,w,m			-			
<i>Anas platyrhynchos</i>	n,m	Art.18	All.III1	-			
<i>Gyps fulvus</i>	occ.	Art.2	All.I	-			
<i>Pernis apivorus</i>	n,m	Art.2	All.I	-	SI		
<i>Milvus milvus</i>	m	Art.2	All.I	2			
<i>Milvus migrans</i>	m	Art.2	All.I	3	M	Am	Bp
<i>Circaetus gallicus</i>	n,m	Art.2	All.I	3	R	Am	Bp
<i>Circus aeruginosus</i>	m	Art.2	All.I	-	MV	Bm	Mp
<i>Circus cyaneus</i>	m	Art.2	All.I	-			
<i>Accipiter gentilis</i>	s,n	Art.2		-	R	Am	Bp
<i>Accipiter nisus</i>	s,n	Art.2		-			
<i>Buteo buteo</i>	s,n,w,m	Art.2		-			
<i>Aquila chrysaetos</i>	s,n	Art.2	All.I	3	M	Am	Bp
<i>Falco tinnunculus</i>	s,n,w,m	Art.2		3			
<i>Falco subbuteo</i>	m	Art.2		-	SI		
<i>Falco peregrinus</i>	s	Art.2	All.I	3	R	Am	Bp
<i>Coturnix coturnix</i>	n,m	Art.18	All.II	3			
<i>Charadrius morinellus</i>	m	Art.2	All.I	-			
<i>Columba palumbus</i>	n,m	Art.18	All.II,III1	-			
<i>Streptopelia decaocto</i>	s,n			-			
<i>Streptopelia turtur</i>	n,m	Art.18	All.II	3			
<i>Cuculus canorus</i>	n,m			-			
<i>Strix aluco</i>	s,n	Art.2		-			
<i>Caprimulgus europaeus</i>	n,m			2	SI		
<i>Apus apus</i>	n,m			-			
<i>Upupa epops</i>	n,m			3			
<i>Jynx torquilla</i>	n,m			3	SI		
<i>Picus viridis</i>	s,n	Art.2		2			
<i>Picoides major</i>	s,n	Art.2		-			
<i>Lullula arborea</i>	n,m			2			
<i>Alauda arvensis</i>	s,n,w,m	Art.18	All.II	3			
<i>Ptyonoprogne rupestris</i>	n,m			-			
<i>Hirundo rustica</i>	n,m			3			

<i>Delichon urbica</i>	n,m			3			
<i>Anthus campestris</i>	n,m			3			
<i>Anthus pratensis</i>	w,m			-			
<i>Anthus trivialis</i>	n,m			-			
<i>Anthus spinoletta</i>	n,m			-			
<i>Motacilla cinerea</i>	n,m			-			
<i>Motacilla alba</i>	s,n,w,m			-			
<i>Cinclus cinclus</i>	s,n			-			
<i>Troglodytes troglodytes</i>	s,n,w,m			-			
<i>Prunella modularis</i>	s,n,w,m			-			
<i>Prunella collaris</i>	s,n,w,m			-	R	Bm	Bp
<i>Erithacus rubecula</i>	s,n,w,m			-			
<i>Luscinia megarhynchos</i>	n,m			-			
<i>Phoenicurus ochruros</i>	s,n,w,m			-			
<i>Proenicurus phoenicurus</i>	n,m			2			
<i>Saxicola torquata</i>	n,m			-			
<i>Oenanthe oenanthe</i>	n,m			3			
<i>Monticola saxatilis</i>	n,m			3			
<i>Turdus torquatus</i>	n,m			-	R	Am	Bp
<i>Turdus merula</i>	s,n,w,m	Art. 18	All.II	-			
<i>Turdus philomelos</i>	s,n,w,m	Art. 18	All.II	-			
<i>Turdus pilaris</i>	w,m	Art. 18	All.II	-			
<i>Turdus viscivorus</i>	s,n,w,m			-			
<i>Sylvia communis</i>	n,m			-			
<i>Sylvia borin</i>	n,m			-	SI		
<i>Sylvia atricapilla</i>	n,m			-			
<i>Phylloscopus bonelli</i>	n,m			2			
<i>Phylloscopus collybita</i>	n,m			-			
<i>Phylloscopus sibilatrix</i>	n,m			2	SI		
<i>Regulus ignicapillus</i>	n,w,m			-			
<i>Regulus regulus</i>	n,w,m			-	R	Bm	Bp
<i>Muscicapa striata</i>	n,m			3			
<i>Ficedula albicollis</i>	n,m		All.I	-	SI		
<i>Aegithalos caudatus</i>	s,n			-			
<i>Parus ater</i>	s,n,w,m			-			
<i>Parus caeruleus</i>	s,n,w,m			-			
<i>Parus cristatus</i>	w,m			2			
<i>Parus major</i>	s,n,w,m			-			
<i>Parus palustris</i>	s,n,w,m			3			
<i>Sitta europaea</i>	s,n			-			
<i>Tichodroma muraria</i>	w,m			-	R	Am	Bp
<i>Certhia brachydactyla</i>	s,n			-			
<i>Oriolus oriolus</i>	n,m			-			
<i>Lanius collurio</i>	n,m			3			
<i>Garrulus glandarius</i>	s,n,w,m	Art. 18		-			
<i>Pica pica</i>	s,n			-			
<i>Corvus corax</i>	s			-			
<i>Corvus corone cornix</i>	s,n,w,m	Art. 18		-			
<i>Sturnus vulgaris</i>	s,n,w,m	Art. 18		3			
<i>Passer italiae</i>	s,n			3			
<i>Fringilla coelebs</i>	s,n,w,m			-			
<i>Serinus serinus</i>	n,m			-			
<i>Carduelis cannabina</i>	n,m			2			
<i>Carduelis carduelis</i>	s,n,w,m			-			
<i>Carduelis chloris</i>	n,m			-			
<i>Carduelis spinus</i>	s,n,w,m			-			
<i>Loxia curvirostra</i>	n,m			-			
<i>Pyrrhula pyrrhula</i>	s,n,w,m			-			
<i>Emberiza cia</i>	n,m			3			

<i>Emberiza cirlus</i>	n,m			-			
<i>Emberiza citrinella</i>	n,m			-			
<i>Miliaria calandra</i>	n,m			2			

Considerazioni: gli uccelli sono il gruppo animale di cui si hanno le maggiori conoscenze.

Carenze di informazioni importanti a livello gestionale riguardano il gruppo degli strigiformi, i periodi migratori e l'avifauna forestale.

La checklist riportata in tabella contiene informazioni ricavate principalmente da due progetti svoltisi nel 2004: "ricerca sulla fauna vertebrata del Parco del Frignano" di Fontana et al. e "conservazione e gestione coordinata di aquila reale in tre parchi regionali dell'Appennino emiliano"; i dati dei due progetti sono stati integrati con quanto riportato nelle schede dei siti SIC e con segnalazioni ritenute attendibili con assoluta certezza.

Tutte le presenze citate possono considerarsi aggiornate al 2004.

In totale si possono contare 97 specie.

A livello europeo sono 11 le specie incluse nell'allegato I della direttiva "Uccelli" (specie per cui sono previste misure speciali di conservazione); sono invece 32 le specie considerate in stato di conservazione sfavorevole a livello europeo, di cui 12 classificate SPEC2 e 21 SPEC3. A livello nazionale 19 sono le specie considerate "particolarmente protette" (Art.2 L. 157/92).

Le specie che compaiono nella Lista Rossa delle specie nidificanti in Emilia Romagna (Gustin, Zanichelli, Costa, 2000) sono 19: due specie (aquila reale e nibbio bruno) appartengono alla categoria più critica (minacciate di estinzione), una è considerata mediamente vulnerabile, sette sono le specie rare e nove le specie considerate di interesse conservazionistico ma di cui non si hanno informazioni circa la consistenza della popolazione.

Le specie con priorità di conservazione per la Regione Emilia Romagna sono otto:

hanno priorità di conservazione ALTA

- Nibbio bruno
- Airone bianco maggiore

Hanno priorità di conservazione MEDIA

- Aquila reale
- Biancone
- Astore
- Falco pellegrino
- Falco di palude
- Picchio muraiolo

Fontana et al. individuano cinque aree dl Parco che si distinguono particolarmente per la presenza di specie di interesse conservazionistico:

- Area a S di Ponte Sant'Anna
- Alpicella del Cimone e Monte Pelatone
- Cima delle Caselle
- Area tra il Lago di Pratignano e Ospitale
- Area tra Capanna Tassone e i Balzoni.

Le azioni intraprese dal Parco fino ad oggi sono state volte soprattutto alla acquisizione di informazioni; questo mette in condizioni l'Ente di iniziare ad intraprendere alcune azioni nei confronti delle specie meglio conosciute. Appare importante per il prossimo futuro in particolare intraprendere azioni riguardanti le specie che risentono della gestione forestale.

Inoltre, mentre si hanno dati sufficientemente precisi per quanto riguarda le specie presenti, sarebbe opportuno raccogliere informazioni circa i fattori di minaccia.

La specie meglio conosciuta è sicuramente l'aquila reale, nidificante nel territorio di uno dei comuni del Parco, ma al di fuori dei confini, dal 1989 (Nini G. comm. pers.). Il progetto del 2004 ha permesso di accertare la frequentazioni del territorio dl Parco da parte di cinque diverse coppie e regolarmente da parte di giovani in fase di dispersione: il territorio del Parco è dunque sicuramente frequentato dalla specie in tutti i periodi del ciclo annuale.

Risulta fondamentale per la conservazione di questa specie valutare attentamente tutti i futuri progetti che possano incidere sulla mortalità aggiunta, in particolare l'installazione di linee elettriche, l'apertura di nuove

strade in quota e, soprattutto, l'installazione di parchi eolici anche al di fuori dei confini del Parco ma in aree ad esso limitrofe, deve essere valutata molto attentamente in relazione all'impatto sull'aquila reale. Per quanto riguarda la coppia modenese, risulta molto importante attuare misure volte alla prevenzione del disturbo antropico diretto durante le fasi di nidificazione che durante gli ultimi tre anni ha causato in almeno un caso l'abbandono della nidiata.

## ARTROPODA

Tutte le segnalazioni circa la fauna invertebrata riguardano il gruppo degli artropodi e sono riportate all'interno delle schede dei siti SIC.

## CRUSTACEA

Specie	92/43/CEE	Elenco L.R. 25/06	Red List Italiana
<i>Austropotamobius pallipes</i>	All.II	X	

## INSECTA

Specie	92/43/CEE	Elenco L.R. 25/06	Red List Italiana
<i>Callimorpha quadripunctaria</i>	*All.II	X	
<i>Rosalia alpina</i>	*All.II,IV	X	
<i>Eriogaster catax</i>	All.II,IV	X	
<i>Cerambix cerdo</i>	All.II,IV	X	
<i>Carabus italicus italicus</i>			
<i>Parnassius apollo</i>	All.IV	X	
<i>Parnassius mnemosyne</i>		X	

Presenza delle specie di invertebrati (*Artropoda*) nei due siti SIC

Sito	Specie
<b>IT4040001</b>	<i>Callimorpha quadripunctaria</i> <i>Rosalia alpina</i> <i>Eriogaster catax</i> <i>Cerambix cerdo</i> <i>Carabus italicus italicus</i> <i>Parnassius apollo</i> <i>Parnassius mnemosyne</i> <i>Austropotamobius pallipes</i>
<b>IT4040002</b>	<i>Callimorpha quadripunctaria</i> <i>Parnassius apollo</i> <i>Austropotamobius pallipes</i>



**Stato delle conoscenze, fattori di minaccia e azioni consigliate:** I dati riguardanti la fauna del Parco sono molto eterogenei in relazione ai diversi gruppi e specie.

In generale il livello delle conoscenze può considerarsi buono, anche se esistono dei casi (ad esempio il gruppo dei rettili) per cui il livello di informazione è sicuramente inadeguato allo svolgimento dei compiti di conservazione assunti dal Parco.

Le azioni future possono essere volte da una parte alla copertura delle carenze informative e dall'altra all'avvio o mantenimento delle misure di conservazione necessarie emerse dall'analisi dei dati già acquisiti.

Per quanto riguarda l'acquisizione di conoscenze sarebbe opportuno che questa avvenisse tramite progetti specifici su singoli gruppi o specie, piuttosto che attraverso progetti riguardanti gruppi più ampi (livello superiore alla classe) capaci di fornire informazioni di minor dettaglio.

Infine sarebbe necessario prevedere per il personale coinvolto in attività sul territorio corsi di aggiornamento professionale inerenti le specie di faunistiche presenti: questo porterebbe sia ad un miglioramento della capacità di vigilanza e tutela che ad una possibilità di raccogliere informazioni circa la presenza e distribuzione di specie di interesse notevolmente più elevata.

ERRATA CORRIGE: nella tabella relativa alle specie di uccelli presenti manca *Saxicola rubetra*

#### IV. REGOLAMENTI DEL PARCO

Il Parco si è dotato nel tempo di quattro regolamenti che si occupano di aspetti relativi alla conservazione dell'ambiente:

1. Regolamento per l'esercizio dell'attività venatoria;
2. Disciplina della raccolta dei funghi epigei spontanei;
3. Regolamento per la raccolta dei mirtilli;
4. Regolamento speciale per la conservazione della popolazione di lupo nel territorio del Parco;
5. Regolamento per la concessione del Marchio "Fornitore di qualità ambientale del Parco del Frignano".

##### *IV.1 REGOLAMENTO PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ VENATORIA*

Il regolamento ammette le seguenti specie cacciabili in area di preparato:

*LEPUS EUROPAEUS*

*Coturnix coturnix*

*Streptopelia turtur*

*Scolopax rusticula*

*Turdus pilaris*

*Columba palumbus*

*Corvus corone cornix*

*Phasianus colchicus*

*Pica pica*

*Garrulus glandarius*

*Turdus philomelos*

*Turdus iliacus*

*Vulpes vulpes*

Sono cacciabili nicamente in forma selettiva:

*Capreolus capreolus*

*Dama dama*

È cacciabile in forma collettiva unicamente con il metodo della girata, nonché in forma collettiva:

*Sus scrofa*

Viene escluso dalla lista delle specie cacciabili il merlo (*Turdus merula*), in considerazione delle misure per la conservazione di merlo dal collare (*Turdus torquatus*).

Il regolamento pone limitazioni anche alle persone ammesse all'esercizio dell'attività venatoria in preparato: sono infatti ammessi unicamente i cittadini residenti all'interno dei Comuni del Parco. Il numero massimo di cacciatori ammessi viene stabilito annualmente in base anche alle consistenze faunistiche stimate. A questo proposito sarebbe opportuno che il Parco potesse mettere in atto un'attività routinaria di censimenti faunistici.

Limitazioni al carniere sono poste dall'art. 4 nella misura di una lepore e due beccacce nella medesima giornata. Nel corso dello stesso anno non possono invece essere abbattute più di cinque lepri dallo stesso cacciatore.

L'art. 7 disciplina le forme di esercizio dell'attività venatori a ammesse. In particolare la caccia da appostamento fisso è limitata ad un massimo di non più di dieci appostamenti fissi di terra.

##### *IV.2 REGOLAMENTO PER LA RACCOLTA DEI FUNGHI EPIGEI SPONTANEI*

Il Regolamento per la raccolta dei funghi epigei spontanei si rifà alla L.R. 6/96 rispetto alla quale non introduce alcuna diversa limitazione

#### *IV.3 REGOLAMENTO PER LA RACCOLTA DEI MIRTILLI*

Per quanto riguarda le modalità di raccolta (art. 2) il Regolamento prevede che essa sia effettuata senza arrecare danno alle piante o al terreno ed avendo cura di raccogliere unicamente il prodotto maturo.

Vengono escluse dall'attività di raccolta le zone classificate come "zona A" e "zona A1", inoltre il Parco si riserva di vietare la raccolta in aree di particolare interesse naturalistico e scientifico.

I quantitativi permessi sono invece regolamentati dall'art. 3 e corrispondono a 5 Kg/giorno per i residenti nei Comuni consorziati e Kg 1/giorno per i non residenti. Deroghe ai quantitativi sono ammesse attraverso il rilascio di specifica autorizzazione per la raccolta a fini economici.

#### *IV.4 REGOLAMENTO SPECIALE PER LA CONSERVAZIONE DELLA POPOLAZIONE DI LUPO NEL TERRITORIO DEL PARCO*

Il Regolamento speciale per la conservazione del lupo nasce come naturale conseguenza delle conoscenze maturate durante lo svolgimento del progetto LIFE/NAT/IT/7214 e costituisce lo strumento con cui tali conoscenze vengono applicate con la finalità della conservazione delle locali popolazioni di lupo.

L'art. 4 del Regolamento limita i tassi di prelievo delle popolazioni di ungulati selvatici in misura non superiore al

- 30% della consistenza per il capriolo
- 25% della consistenza per il daino
- 60% della consistenza per il cinghiale

per quest'ultimo viene consigliata una forma di prelievo, all'interno del territorio delle Aree Contigue, tramite forme di caccia a basso impatto nei confronti delle altre specie, quali girata e abbattimenti selettivi.

Divieti o limitazioni a varie attività (venatoria, silvicolturale, turistica, etc.) possono essere posti in caso di accertata riproduzione, per un raggio non inferiore ai 250 m dai siti di allevamento dei cuccioli.

Qualsiasi attività escursionistica che preveda l'emissione di ululati o la ricerca di tracce su neve deve essere subordinata all'autorizzazione da parte del Parco, inoltre il gruppo deve essere accompagnato, durante l'attività, da personale qualificato dell'Ente.

#### *IV.5 REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DEL MARCHIO "FORNITORE DI QUALITÀ AMBIENTALE DEL PARCO DEL FRIGNANO*

La concessione del Marchio del Parco fa parte del più ampio progetto relativo alla creazione del Sistema di Gestione Ambientale, volto a migliorare le prestazioni ambientali dell'Ente e quindi a diminuirne l'impatto.

Il Marchio, denominato "Fornitore di qualità ambientale del Parco del Frignano" è rivolto a tre categorie produttive: agricoltura, ricettività e guide ambientali, turistiche ed alpine.

L'obiettivo che si vuole perseguire tramite la concessione del Marchio è quello di rendere la più ampia porzione di cittadinanza possibile, partecipe della conservazione ambientale tramite l'applicazione volontaria di criteri volti alla diminuzione dell'impatto che ogni singola realtà produttiva ha sull'ambiente circostante.

In questa ottica per ciascuna categoria è stato previsto un elenco di criteri riconducibili a buone pratiche che il sottoscrittore si impegna ad osservare avendo come riconoscimento il Marchio del Parco.

La concessione, che per il momento avviene a titolo gratuito, ha validità di tre anni ed è rinnovabile alla sua scadenza tramite l'impegno ad osservare una nuova serie di criteri che comportino un continuo miglioramento delle prestazioni ambientali.

Il Marchio può essere concesso a tutte le aziende che abbiano sede o comunque una parte rilevante della loro attività all'interno dei Comuni del Parco; l'adesione ai criteri avviene tramite autocertificazione e successiva verifica da parte di personale qualificato dell'Ente.

